

Da Bergamo, di rectori, di 29. Del zonzer li do corieri di Franza, con lettere del Rosso secretario nostro et scudi 10 milia che 'l Re manda. Hanno scritto in campo al Pixani, li mandino a tuor.

Di sier Agustin da Mula proveditor zeneral, di primo, hore . . . da Villafranca. Del suo zonzer li con gran fatica partito a Verona per non esser uso a cavalcar, et iusta li mandati del Senato, va a Mantoa a trovar il Capitano zeneral, dove zonto exeguirà quanto li è stà commesso.

Di Mantoa fo lettere, di 30, a l' Orator è qui. Come a di 29 era morto il signor Zanin di Medici, qual molto ha combatuto con la morte, et fatto optima morte, et ha ordinato esser sepolto in San Dominico, et cussì si fa le exequie. *Item,* questi lanzinech è pur a Revere, et se li dava danari da Ferrara zonti in campo.

Di Verona, di sier Zuan Vitturi podestà, di 30. Come, havendo inteso per lettere di là Signoria scritoli la sua election di Proveditor zeneral in campo, hessendo nato sempre per servir, è contento di andar et cussì si meterà ad ordine.

Et fo heri mandato in Collegio per sier Zuan Emo electo podestà di Verona, qual ha zà mandato via il suo burchio, et exortato vadi presto, et cussì si partirà a di . . . di questo.

Da Lignago, di sier Hironimo da chà Taipiera capitano et proveditor, di primo. Con avisi di lanzinech sono a Revere, et ha hauto danari scudi et mocenigi portati di Ferrara, et pareva si aspectava il duca di Ferrara, qual veniva da loro.

Di Mantoa, fo avisi. Come il conte di Caiazo era passato Po, mandato dal duca di Barbon con 2000 fanti et 300 lizieri.

Fu posto, per i Savii, una lettera a l' Orator nostro in corte in risposta di sue, come prima al passar del nostro Capitano zeneral metevamo ad ordine de danari et altro; ma ne è soprazonte lettere di campo che 'l marchese di Saluzo, è contento con le zente et sguizari passar Po in aiuto di Soa Beatitudine; il che non potria esser meglio. Et quanto a l' aviso di l' armata cesarea zonta a San Stefano et haver posto in terra li fanti, etc., per il che Soa Santità par sia in timor rechiedendo si mandi le galie nostre in Ancona o Pexaro, acciò in ogni bisogno Soa Santità si aseguri, et così debbi acertar Soa Beatitudine non semo per mancar di mandar galie et altri legni, et Soa Santità non temi, et scrivemo in Franza et in Anglia di questo, et tenimo certo quelle Maestà se moverà, nè vorà patir che

Cesare domini la Italia etc., con altre parole, *ut in litteris*, la qual ave: 197, 7, 6.

Et fo ditto si scriverà in Franza et Anglia mandando le copie di quello è stà scritto a Roma.

Di Franza, fo lettere di Andrea Rosso secretario, di Paris, di 10. Colloquii hauti col Re, qual non è per mancar et manda scudi 10 milia, et continuamente quelli del Conseio li hanno ditto che manderano danari, et come Piero Paulo Camillo Triulzi ha fatto mal officio de li, dicendo la Signoria vorà tenir Cremona per lei, et che nel campo nostro non tenimo quel numero di fanti semo obligati tenir; et lui secretario iustificò il tutto.

Da Anglia, di Gasparo Spinelli secretario, 207 date a Londra, a di 23 Octubrio vechie,* et cosse non da conto, zanze etc. Come quel Re exorta la Signoria et cussì il Cardinal a seguir l'impresa. Scrive che, volendo il Venier orator nostro passar il mar et venir su l' ixola, montato in nave quasi si era anegato.

Fu posto, per li Savii a terra ferma soli, che è contra le leze, che dia meter in materia di danari la più parte di cadaun ordine del Collegio una parte zerca i debitori di le Cazude avanti il . . . La copia sarà scritta qui avanti. Et fu presa et fu bona parte.

Et fo licentiatto Pregadi a hore 4 di notte.

Noto. Fo scritto a Roma, oltra quello ho notato, come laudavamo il far le trieve et Baius *etiam* laudava a farle, et Soa Santità non dubiti, vengi in questa terra, li manderemo le galie; ma non sarà bisogno. Si dolemo di la morte del signor Zanin di Medici. Il marchese di Saluzo, con 10 milia fanti et le sue zente d' arme passerà Po. Havemo mandato Babon di Naldo con 1000 fanti a Piasenza; *etiam* il Zeneral nostro con il resto di lo exercito passerà bisognando etc.

Et fo mandate ditte lettere per via di Ravenna, dubitando mandarle da Ferrara via per il Duca acordato con l' Imperador.

Fo chiamà li Patroni a l' Arsenal, fazino conzar tre galie sotil nuove presto per poterle mandar in Ancona per il Papa.

Fo chiamà li Procuratori a la Signoria, et dimandato danari ad imprestado per mandarli in campo, et si renderia de li officii venduti.

Fo scritto al Capitano del golfo, non si parti de Histria per acompagnar il Papa venendo qui, et fo parlato in Collegio di alozarlo in chà Foscari et chà Justinian a le chà nuove, venendo.

Da Cremona, del duca di Milan, fo letto una